

flash

MILAN
Umit ko, guai muscolari
Si fermerà per tre settimane

Tegola sulla testa del Milan. Terim perde il "suo" Umit a pochi giorni dalla partita con la Lazio, in cui il laterale destro turco sarebbe stato certamente uno dei punti di forza dello schieramento rossonerio. Giovedì Umit Davala, che non è iscritto alla Coppa Uefa e si allenava a Milanello, si è infortunato riportando una lesione che ieri i medici hanno accertato come distrazione muscolare ai flessori della coscia destra. La prognosi è di tre settimane. Sulla fascia destra dovrebbero giocare Helveg e Contra



Lippi fa mea culpa: "Con il Celtic ho sbagliato modulo"

Per il tecnico della Juventus che stasera affronta il Lecce la squadra non è ancora pronta per il 3-4-3

TORINO Turn over con suspense per la Juventus, che stasera giocherà a Lecce l'anticipo della quarta giornata. In pieno tour de force tra campionato e coppa, Lippi nasconde la formazione. Non per pretattica, dice, ma per tenere sulla corda tutti i giocatori. E intanto ammette: «Con il Celtic ho sbagliato a fare il 3-4-3, la squadra non era pronta». Il tecnico bianconero ha mescolato le carte negli ultimi allenamenti: ieri, nella partitella conclusiva giocata al Comunale, tra i titolari c'era la coppia d'attacco Salas-Del Piero e il quartetto difensivo Tudor-Ferrara-Montero-Pessotto. Scontato l'utilizzo di Davids, che salterà la prossima gara di Coppa per squalifica, dovrebbe rientrare Tudor in difesa, dove è possibile la conferma di Iuliano, mentre Thuram potrebbe

riposare per un turno. «Ma ho mescolato le carte - afferma Lippi, con piglio deciso - l'ho fatto e lo farò perché tutti si sentano pronti a essere impegnati. A qualcuno ho già detto che giocherà a Lecce, ma qualche cambiamento ci sarà: quella in Puglia è la prima di tre partite impegnative in otto giorni». Le altre sono la trasferta di Trondheim, martedì in Champions League contro i campioni norvegesi del Rosenborg, e il sempre affascinante Juventus-Roma di sabato 29 settembre. Forse già pensando alla sfida ai giallorossi, Lippi ha aggiunto un messaggio ai suoi giocatori: «Voglio che la squadra resti umile. Non ho mai detto che siamo i più bravi, ma, certo, speriamo di diventare la squadra più forte. A questo proposito, voglio vedere la stessa Juve-

ntus che ha battuto il Chievo, con la stessa tensione e la capacità di costruire dieci palle-gol». La squadra bianconera è reduce da due risultati identici in casa, 3-2 al Chievo e al Celtic, ma Lippi non vede analogie: «Le uniche cose in comune sono state, a parte il punteggio, il rigore decisivo negli ultimi minuti e il fatto che, in entrambe le partite, c'è stato un episodio nettamente a nostro sfavore, prima di uno a nostro vantaggio. Ma con il Chievo abbiamo giocato bene, con il Celtic no. I motivi? Sono mille - ha aggiunto Lippi - la freschezza degli avversari, la cattiva serata di molti miei giocatori e anche il mio errore: la squadra non era pronta per il 3-4-3. Domani, quindi, torniamo al modulo solito, il 4-4-2, con Nedved e Davids». Sul suo cammino la Juventus troverà un Lecce ancora imbattuto: «una squadra concreta - ha detto il tecnico bianconero - che l'allenatore sa sempre organizzare al meglio. I pugliesi non hanno punti deboli».

Ronaldo, grande festa di compleanno

Compie 25 anni: per regalo il positivo ritorno in campo e la convocazione del ct brasiliano



Ronaldo tornato in campo dopo diciotto mesi

APPIANO GENTILE (COMO) Oggi è il suo venticinquesimo compleanno e il primo regalo Ronaldo lo ha ricevuto da se stesso e dal suo ginocchio destro. Speggiendo tutte d'un fiato le candeline, a occhi chiusi, il Fenomeno esprimerà il desiderio che ha anticipato ieri: d'ora in poi lui in campo vuole esserci sempre. Cuper però continuerà a centellinarne l'impiego e per il brasiliano non è prevista una maglia da titolare a Torino. L'altra sera Ronaldo è tornato in campo con la voglia e lo spirito di sempre: «Sono felicissimo di quei trenta minuti - ha spiegato il Fenomeno - c'è tanto entusiasmo intorno a me, ma io devo tenere i piedi per terra, continuare a fare un passo dietro l'altro, aumentare i ritmi e migliorare la condizione fisica».

Certo, Ronaldo deve migliorare, non è al 100% ma il traguardo più grosso e difficile è già superato. «Non ho avuto paura quando sono entrato in campo, ho pensato solo a giocare e far bene tutto, un rientro migliore non avrei potuto immaginarlo. Al limite poteva andar meglio se la palla fosse finita dentro, ma il gol arriverà presto». Intanto è già arrivata la convocazione in nazionale. Il ct del Brasile, Luiz Felipe Scolari lo vuole per la partita contro il Cile, valida per qualificazio-

ni ai mondiali, che si disputerà il 7 ottobre prossimo a Curitiba, nel sud del paese. A Trieste la cosa più importante nella partita di Ronaldo è stata l'assenza di qualsiasi dolore. «Non ho sentito assolutamente niente - ha detto -. Mancavo da tanto tempo e ho avuto solo un pò di fiatone».

Per Ronaldo sono giorni eccezionali ed emozionanti, oggi compie 25 anni e mamma Sonie e papà Nelio, presenti allo stadio di Trieste, sono a Milano con lui per festeggiare: «Mia madre è venuta dal Brasile per questo, ma anche per vedere il mio ritorno in campo», ha detto ai giornalisti, curiosi anche di sapere cosa si sono erano detti lui e Cuper negli istanti precedenti al suo ingresso in campo ieri sera. «Abbiamo parlato per 30 secondi - ha glissato il giocatore - e mi ha dato solo disposizioni tattiche...quello che mi rimarrà impresso nella memoria è l'affetto dei miei compagni che mi hanno accolto con tantissimi bentornato». E adesso lui aspetta solo di «tornare tra i titolari di questa Inter che - dice - quest'anno mi sembra messa in campo con molta disciplina tattica».

È euforico lo staff dell'Inter. Il presidente Moratti in particolare: «Sono contento per lui e per noi - ha detto - e anche se

bisognerà aspettare ancora il suo pieno recupero e molto positivo averlo visto in campo per 30 minuti. Mi sono emozionato, come tifoso e per l'affetto che nutro e tutti noi nutriamo verso questo ragazzo. E ora spetto di vedere insieme Vieri e Ronaldo. Prima o poi questi due giocheranno insieme...».

L'avvocato Prisco, da parte sua, si è espresso sulla stessa lunghezza d'onda. «Fa bene Cuper - ha osservato - a farlo giocare, moderatamente ma d'ora in poi con continuità ogni volta che ce ne sarà l'opportunità. Si vede che Ronaldo è ancora in fase di rodaggio, ma giocando potrà acquistare rapidamente la forma migliore». I giocatori hanno invece festeggiato Ronaldo ancora prima della gara. «Perché - ha spiegato Materazzi - per noi era importante averlo già in ritiro. Abbiamo visto come ha giocato. Peccato che non abbia fatto gol, anche se un'occasione l'ha avuta, ma tutti hanno visto i suoi "colpi". Anche Cuper ha affermato di avere visto un buon Ronaldo. «Sono molto contento che abbia potuto giocare la sua prima partita ufficiale dopo l'infortunio. Quanto più ci sarà la possibilità di affrontare gare che assumono questo andamento, tanto più lo faremo giocare».

la giornata in pillole

- Fiorentina, nuovi guai?
Il lavoro di indagine della procura sui documenti contabili della Fiorentina calcio ha portato all'apertura di un nuovo procedimento penale in cui, molto probabilmente, si ipotizza il falso in bilancio e altri reati connessi. Si tratta, di una indagine che, come si intuisce dalla memoria con cui due giorni fa la procura chiedeva al tribunale civile il fallimento della società viola, si riferisce a una presunta sfasatura fra i bilanci ufficiali presentati dalla Fiorentina e i conti reali della società per una somma pari a 127 miliardi e 600 milioni di lire.

- Napoli a Cava dei Tirreni
La partita Napoli-Cagliari si giocherà il 30 settembre a Cava dei Tirreni. Il trasferimento dell'incontro si è reso necessario a causa dell'inagibilità dello Stadio San Paolo di Napoli, danneggiato dal nubifragio della settimana scorsa.

- Fiducia alla Morace
Il presidente del Coni e commissario straordinario della Federcalcio, Gianni Petrucci, ha incontrato ieri il ct della nazionale femminile Carolina Morace, dopo la polemica sollevata una settimana fa dichiarazioni del presidente della divisione, Natalina Levati, che avevano lasciato pensare a un possibile esonero del tecnico delle azzurre. La riunione è servita a ridare fiducia e sostegno al lavoro di Carolina Morace, soprattutto in prospettiva. «Abbiamo chiarito tutto - ha detto Morace al termine dell'incontro -, anche se in realtà non c'era molto da chiarire. Gli intenti sono comuni e ringrazio il presidente Petrucci per l'interessamento mostrato nei confronti del nostro movimento. È soddisfatto del lavoro fatto e vuole che si continui sulla strada già intrapresa per ridare slancio e solidità al movimento».

La Porta di Dino Manetta



Zac, prima tegola: si blocca Stam

ROMA Comincia con una emergenza in difesa la carriera laziale di Alberto Zaccheroni. Jaap Stam non sarà disponibile né domenica con il Milan né mercoledì prossimo per la gara di champions league contro il Psv Eindhoven. L'olandese s'è sottoposto a un esame ecografico che ha stabilito una infiammazione alla pianta del piede destro, clinicamente definita «aponevrosi plantare». Il giocatore per il momento dovrà stare a riposo, fare fisioterapia e ozonoterapia. Forse non potrà recuperare neanche per la partita interna con il Parma all'Olimpico, ma questo si saprà solo nei prossimi giorni.

La curiosa scelta di un gruppo di universitari in provincia di Pavia: da un anno sono gli animatori di un club che "vive" solo per l'Athletic Bilbao

Tifo senza confini, San Genesio è un "paese basco"

Giuseppe Picciano

PAVIA Italiako Lehoiak Taldea. Tradotto dal basco significa Club Leoni Italiani. L'avamposto europeo del tifo euskero è un paesino dell'entroterra pavese, San Genesio. I felini che pulsano d'amore per l'Athletic Bilbao hanno le sembianze di quattro studenti universitari, età media 20 anni, amici per la pelle. Li unisce la fede per gli undici "zurigorria", i biancorossi del San Mames, la "Catedral", tempio laico del calcio biscagliño. Li divide un po' il calcio italiano. Simone Bertelagni, il presidente della Pena (club, in spagnolo) è interessato; Lodovico (Lodo) Monoli si dichiara un tiepido tifoso del Bologna; Giacomo (Jack) Nicola è juventino; Matteo (Teo) Vitolo è un abbacchiato supporter del Napoli. Ma tra loro c'è ormai un invisibile cordone ombelicale che li avvolge e li conduce come un filo di Arianna fino alle porte della "Catedral".

Il club ha già un anno. Data di fondazione: 25 agosto 2000. «Giorno in cui gli odiati madridisti - ricorda Lodovico - le buscarono dal Galatasaray nella finale di Supercoppa europea. Noi eravamo li,

allo stadio di Montecarlo a gufare contro il Real. Ci è andata bene».

Il Real è sinonimo di potenza e di arroganza, di centralismo statale. L'antitesi di quanto si professa nei Paesi Baschi, terra di lotta, di dottrine autonomiste e, purtroppo, di bombe. L'Eta è il braccio armato della politica indipendentista che avversa il governo di Madrid. «Ma sia ben chiaro - sottolinea il giovane Lodovico - il nostro club non ha secondi fini. Condividiamo le ragioni della lotta, non i metodi». E questo è il massimo dell'analisi politica che i quattro soci fondatori della "pena" pavese si concedono.

Sulla carta il numero dei neo tifosi è cresciuto. A Lodo, Teo, Jack e Simone si sono aggiunti altri sette tifosi biancorossi (gli hintxak) del centro-nord. Entro il 2000 il numero dovrebbe crescere ancora. Poi ci sono due soci onorari, i bilbaini Txemi Guerra e Aitzol Agirre, che tengono vivi i contatti tra le Province Basche e la lontana Pianura Padana. Simone, il presidente, è quello che ha contagiato tutti. «Ci siamo conosciuti in Inghilterra nel '97 - ricorda Lodovico - nel corso di un viaggio studio. Simone era già venuto in contatto

supporter

Ci sono anche i fans di Bayern e Liverpool

L'Athletic Bilbao nasce nel 1898 per iniziativa di alcuni giovani della borghesia locale che avevano conosciuto il calcio studiando in Inghilterra. Nei primi anni di vita l'Athletic si impone per ben tre volte nella Coppa del Re, denominata allora "Copa Alfonso XIII". Fino al 1910 gioca con una sgargiante "camiseta" biancazzurra, poi adotta le strisce biancorosse mutuandole dal Southampton, squadra molto legata alla Biscaglia per ragioni commerciali. Il nome e le strisce sono rimaste le uniche cose di origine straniera. Nell'Athletic infatti giocano da sempre solo giocatori baschi. Nello stemma dell'Athletic appaiono i colori sociali, la chiesa madre di Bilbao e l'albero di Guernica, città simbolo della resistenza alla dittatura franchista. L'albero è quello in

prossimità del quale, nell'antichità, i re spagnoli s'erano impegnati al rispetto degli antichi privilegi della regione in cambio della lealtà alla monarchia. L'Athletic ha vinto 8 campionati nazionali, 24 coppe del Re, una Supercoppa di Spagna. Insieme a Real e Barcellona non è mai retrocesso in seconda divisione. È stato finalista di Coppa Uefa nel 1977, battuto dalla Juventus. Il presidente è Javier Uribe, 39 anni, imprenditore, vicepresidente della Camera di Commercio di Bilbao. Gioca allo Stadio San Mames, costruito nel 1913. La società di Bilbao vanta simpatizzanti in alcuni paesi del mondo. Sono segnalati club in Italia, Usa, Svezia, Messico e Venezuela. L'Athletic difende l'orgoglio basco insieme al Real Sociedad di San Sebastian, all'Osasuna di Pamplona, al Deportivo Alaves di Vitoria.

Il tifo per squadre straniere in Italia è abbastanza diffuso. Oltre che a Pavia, simpatizzanti dell'Athletic Bilbao sono segnalati anche a Bologna. A Milano ci sono supporters di Bayern Monaco e Southampton; a Roma e Acireale quelli del Manchester United, a Napoli è segnalata una colonia del Liverpool.

g.p.

con alcuni ragazzi baschi. Lo avevano conquistato con il loro sentimento di appartenenza e l'attaccamento viscerale all'Athletic. Simone sposò la causa biancorossa trasmettendola a noi. Finalmente

quest'anno - aggiunge Lodovico - è arrivato il momento che tutti aspettavamo, assistere a una partita dell'Athletic. Purtroppo l'abbiamo vissuta lontano dalla Catedral ma è stato doppiamente esaltante.

Abbiamo vinto alla prima di campionato il derby in casa del Real Sociedad, 3 a 1 per noi. Questa è la partita più importante della stagione per la supremazia calcistica nei Paesi Baschi. Poi c'è quella contro

clicca su
www.eonestalianos.miarroba.com
www.Bundesliga.it
www.Anglocalcio.it